

GEOGRAFIA SOLO AI PROF ABILITATI

Valeria Strambi

Arriva la rivincita della

A geografia. Il Tar ha dato ragione ai professori che si lamentavano che negli istituti tecnici e professionali la materia fosse insegnata da

insegnanti di italiano e scienze, quindi non abilitati. Ora sta al Miur decidere come muoversi: adeguarsi o fare ricorso al Consiglio di stato.

pagina VI



La sentenza

La rivincita della geografia “Solo gli insegnati abilitati la possono insegnare”

VALERIA STRAMBI

La pecora nera delle materie si prepara ad avere la sua rivincita. Dopo che il Tar, in una sentenza dello scorso novembre, ha dato ragione ai professori di geografia stabilendo che solo loro possono insegnarla (e non quindi i docenti di italiano e scienze, al momento impegnati a fare ore di questa disciplina in molti istituti tecnici e professionali), ora c'è attesa per la risposta del Miur. Il ministero dell'Istruzione, entro il 20 dicembre, dovrà decidere se fare ricorso al Consiglio di stato oppure adeguarsi a quanto stabilito dal tribunale amministrativo e quindi escludere i non abilitati dall'insegnamento della geografia.

«La geografia è sempre stata relegata dietro le quinte, ma è una disciplina fondamentale per capire il mondo». Parla così Riccardo Canesi, professore all'istituto Zaccagna di Carrara, fondatore e portavoce del comitato nazionale “Sos

geografia”, nonché finalista, lo scorso anno, del concorso “Global Teacher Prize – edizione italiana” indetto dal Miur per assegnare una sorta di Nobel ai docenti. Canesi non ha vinto, ma il suo modo di insegnare la geografia è diventato un esempio per molti colleghi. «Dalla riforma Gelmini in poi le ore di questa materia sono state falciate – spiega Canesi – alle elementari c'è un'ora a settimana, alle medie due ore insieme a storia ed educazione civica e al classico e scientifico non esiste, c'è la geostoria». Canesi è un innovatore: «Grazie ai Gis (sistemi informativi geografici) è possibile far costruire ai ragazzi itinerari interattivi, però è importante non rinunciare al classico atlante, non per fare un arido elenco di fiumi ma per farli orientare e far capire loro dove stanno di casa. Trovo scandaloso che in molte classi non ci siano neppure le carte geografiche al muro».

CARIPRODUZIONE PIRELLA

